



Prefettura U. T. G. di Biella



Comune di Pray

CONTROLLO DI VICINATO

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

PREFETTURA DI BIELLA - U.T.G.

E

COMUNE DI

PREMESSO CHE:

- la sicurezza è una condizione imprescindibile per garantire ai cittadini il pieno esercizio delle libertà riconosciute dal nostro ordinamento giuridico, in forma individuale e collettiva;
- il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza rappresenta un fattore determinante per lo sviluppo sociale ed economico del territorio, oltre che un fondamentale parametro di valutazione della qualità della vita di una comunità;
- a fronte dell'aumentata sensibilità ai problemi della sicurezza delle comunità interessate, è necessario pervenire alla impostazione di un sistema integrato di sicurezza quale nuovo modello gestionale, in grado di affiancare gli interventi per la tutela e la salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica, con iniziative atte a favorire la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, controllo e repressione;
- nel quadro delle iniziative di sicurezza integrata, si rende necessario rafforzare ulteriormente il modello della collaborazione tra le istituzioni, attraverso il quale soggetti pubblici e anche privati - ciascuno con la propria sfera di competenza -pongano in essere, in sinergia, attività tese a fronteggiare i fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva;
- in tale ottica occorre valorizzare al massimo la collaborazione con i cittadini, i quali, allo scopo di contribuire all'innalzamento degli standard di sicurezza della comunità, potranno fornire ogni informazione ritenuta utile ai fini preventivi e repressivi;

CONSIDERATO

che la Prefettura di Biella - Ufficio Territoriale del Governo e il Comune di Pray hanno concordato, in sede di riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica svoltesi il.....'attivazione del progetto "Controllo del vicinato" con

l'obiettivo di incrementare le condizioni di sicurezza valorizzando percorsi di cittadinanza attiva e di partecipazione diretta dei cittadini alla cura del proprio territorio implementando il controllo sociale su tutti i comportamenti ritenuti sospetti al fine di prevenire ogni fenomeno criminoso e, in particolare, i furti nelle abitazioni;

RILEVATO

che obiettivo comune delle parti è il miglioramento dei livelli di sicurezza, anche percepita, attraverso la definizione di specifiche linee di azione riguardanti la prevenzione dei reati - da realizzarsi anche con forme di sinergia crescenti tra le Forze dell'Ordine e le Polizie Locali - e finalizzato alla concretizzazione di iniziative condivise nell'ambito di un sistema integrato di sicurezza;

CONSIDERATO

che il concreto avvio del progetto presuppone l'adozione di un apposito "Protocollo di intesa" che contenga una puntuale disciplina delle modalità attuative del medesimo;

RILEVATO

che si sono già svolti nel Comune di Pray alcuni incontri formativi e informativi alle comunità ai quali hanno partecipato rappresentanti delle Forze di Polizia e della "Associazione Controllo di Vicinato";

VISTI

- La legge 1 aprile 1981 n. 121, recante " Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza";
- La legge 7 marzo 1986 n. 65, recante "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia municipale";
- L'art. 54, comma 1, del d.lgs 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- Il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia dei dati personali";
- La circolare del Ministero dell'Interno-Dipartimento della Pubblica Sicurezza dell'8 febbraio 2005, recante linee guida in materia di sistemi di videosorveglianza;
- l'art. 6, commi 7 e 8, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2009, n. 38, concernente l'utilizzo di sistemi di videosorveglianza da parte dei Comuni
- Il provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali dell'8 aprile 2010 in materia di videosorveglianza;

- La circolare del Ministero dell'Interno-Dipartimento della Pubblica Sicurezza n. 55 del 6 agosto 2010, recante indicazioni per l'attuazione del citato provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali dell'8 aprile 2010;
- La legge 26 marzo 2001, n. 128, recante "Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini;

- Il Decreto del Ministro dell'Interno in data 24 maggio 2012, recante "Delega ai Prefetti per la stipula di convenzioni con Regioni ed Enti locali", in applicazione dell'art. 1, comma 439, della legge n. 296/2006;
- La Direttiva del Ministero dell'Interno del 30 aprile 2015 recante "Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio ";
- Il Decreto Legge 20 febbraio 2017, n. 14 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città" convertito con Legge 18 aprile 2017 n. 48;
- Le Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata adottate in sede di Conferenza Unificata il 24 gennaio 2018, ai sensi dell'art. 2 del D.L. 20 febbraio 2017, n. 14 convertito nella Legge 18 aprile 2017, n. 48;
- Le Linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana adottate in sede di Conferenza Stat-Città e autonomie locali il 26 luglio 2018, ai sensi di cui all'art. 5 del D.L. 20 febbraio 2017, n. 14 convertito nella Legge 18 aprile 2017, n. 48;

ACQUISITO

il parere del Gabinetto del Ministro dell'Interno sulla stipula del presente protocollo d'intesa con nota n.0003907 del 21/01/2019

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Con il presente "Protocollo" riferito alla istituzione del "Controllo di Vicinato" per il territorio del Comune di Pray, le parti intendono:

- a) fornire un ulteriore contributo all'attività di prevenzione generale e di controllo del territorio, istituzionalmente svolta delle Forze di Polizia;
- b) ampliare le tradizionali linee di intervento a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica mediante la valorizzazione di forme di controllo sociale del territorio comunale in relazione alla specificità del contesto territoriale;
- e) incrementare i livelli di consapevolezza dei cittadini circa le problematiche del territorio;
- d) promuovere una sicurezza partecipata attraverso formule e modalità di reciproca attenzione e vicinato solidale;
- e) favorire la coesione sociale e solidale.

A tal fine le parti convengono di adottare il seguente modello organizzativo di supporto alle attività istituzionali delle Forze di Polizia denominato "il controllo del vicinato" in base al quale:

- a) l'attività di controllo del vicinato viene svolta da gruppi di cittadini nel cui ambito con le modalità di seguito indicate - saranno individuati dei "coordinatori";
- b) tale azione di controllo dovrà consistere nello svolgimento di una attività di mera osservazione riguardo a fatti e circostanze che accadano nella propria zona di residenza (ad esempio, passaggi ritenuti sospetti di macchine o di persone, allarmi, rumori ecc.);
- e) i cittadini facenti parte dei cennati gruppi si limiteranno a riferire tempestivamente ai coordinatori dei gruppi le informazioni acquisite, secondo le modalità operative individuate anche sulla base di appositi incontri con le Forze di Polizia, astenendosi in ogni caso dall'assumere comportamenti incauti o imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per se medesimi o per altri;
- d) i coordinatori dei gruppi di controllo del vicinato, a loro volta, informeranno tempestivamente i referenti delle Forze di Polizia;
- e) è vietata qualsiasi iniziativa personale ovvero qualunque forma, individuale o collettiva di pattugliamento del territorio;

PER REALIZZARE QUANTO SOPRA:

Il Comune di Pray si impegna a:

- a) promuovere e pubblicizzare il progetto;
- b) predisporre e installare apposita cartellonistica, conforme alle vigenti disposizioni del Codice della Strada, nelle strade cittadine interessate alla sperimentazione;
- e) far partecipare al progetto la Polizia Locale raccogliendo le comunicazioni relative alla costituzione dei "Gruppi di controllo del vicinato" e promuovendo assemblee pubbliche, anche in collaborazione con l'Associazione Controllo nelle zone interessate dall'iniziativa;
- d) individuare, tra i cittadini della zona interessata, uno o più coordinatori dei "Gruppi di Controllo di Vicinato", comunicandone i nominativi alla Prefettura per le verifiche relative alla compatibilità degli stessi allo svolgimento dei compiti attribuiti;
- e) sensibilizzare i cittadini delle aree interessate alla sperimentazione del progetto "Controllo del Vicinato" affinché incrementino il flusso delle informazioni verso le Forze di polizia e favoriscano la costituzione di una rete;
- f) vigilare sulla rigorosa osservanza della corretta esecuzione del progetto "Controllo del Vicinato" da parte di cittadini, affinché in particolare, gli stessi limitino il proprio intervento ad un'attività di mera osservazione; si astengano da incaute iniziative personali o comportamenti imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per sé medesimi o altri; non sconfinino in eventuali, possibili forme di pattugliamento attivo, individuale o collettivo, del territorio.

La Prefettura di Biella si impegna a:

- a) garantire che i "coordinatori" siano adeguatamente formati dalle Forze di Polizia nel corso di periodici incontri dalle medesime tenuti inerenti le tematiche dei limiti e delle modalità di svolgimento del progetto;
- b) convocare apposite Riunioni di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, al fine di monitorare periodicamente lo stato di attuazione del progetto e valutare l'adozione di eventuali modifiche;
- e) coinvolgere le forze di polizia per effettuare incontri con la popolazione per fornire informazioni su quali siano i delitti più frequenti sul territorio, sulle modalità con cui vengono commessi e dare suggerimenti su come proteggersi dagli stessi;

DURATA

La durata del Protocollo concordemente stabilita in un anno a decorrere dalla data di sottoscrizione del medesimo, tacitamente rinnovato alla scadenza, salvo disdetta di una delle parti.

NORMA DI ATTUAZIONE

L'attuazione del presente protocollo d'intesa è disciplinata dal Vademecum operativo allegato che costituisce parte integrante del medesimo.

Biella,

Il Prefetto

Il Sindaco del Comune